

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 31 ottobre 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantuno.

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: Legge finanziaria 2001; Bilancio di previsione per il 2001 e bilancio pluriennale 2001-2003 (7328-bis; 7329).

PRESIDENTE riprende la discussione congiunta sulle linee generali.

MICHELE VENTURA, nel contestare il tentativo delle opposizioni di sminuire la portata dei documenti di bilancio in discussione, sottolinea gli importanti risultati che, a suo giudizio, saranno conseguiti con una manovra economico-finanziaria che persegue obiettivi di interesse generale e non « di bottega »; richiamati, inoltre, gli sforzi compiuti in direzione del rafforzamento del sistema delle autonomie, auspica che non sia interrotta l'azione intrapresa in tema di difesa del suolo e che si preveda un ampliamento delle aree cui sono rivolte le misure concernenti il credito d'imposta.

GIANFRANCO CONTE, rilevato che i passi in avanti compiuti nell'ambito

della manovra economico-finanziaria sono riconducibili al recepimento di alcune proposte dell'opposizione, osserva che i documenti di bilancio contengono previsioni di entrate a suo giudizio gonfiate, a fronte di una consistente sottostima delle spese; ritiene quindi che vada fortemente ridimensionata la portata delle misure previste, anche in riferimento agli sgravi fiscali ed agli incentivi a favore delle famiglie e delle imprese, rilevando che si sarebbero dovuti attuare interventi ben più incisivi.

ALBERTO GIORGETTI, espresso rammarico per l'atteggiamento di sostanziale chiusura della maggioranza e del Governo nei confronti delle ragionevoli proposte migliorative formulate dalle opposizioni, ritiene che la manovra economico-finanziaria — sulla quale esprime un giudizio negativo — non affronti i nodi strutturali dell'economia nazionale e non rechi adeguate misure di incentivazione a favore di famiglie ed imprese; sottolinea, in particolare, i limiti del federalismo fiscale prospettato, che si traduce in una vera e propria presa in giro.

ANTONIO LEONE osserva che la manovra di bilancio risente del clima pre-elettorale, essendo incentrata sulla distribuzione « a pioggia » dal cosiddetto *bonus* fiscale, peraltro frutto di inasprimenti del prelievo tributario e contributivo che hanno depresso la domanda interna e penalizzato la competitività del sistema produttivo. Rileva inoltre che la manovra economico-finanziaria costituisce l'ennesima occasione mancata per colmare le carenze infrastrutturali del Paese, per dare impulso allo sviluppo del Mezzogiorno e per incrementare l'occupazione.

RENATO CAMBURSANO, rilevato che la manovra economico-finanziaria accresce il reddito disponibile della famiglia e prevede interventi a sostegno della competitività delle imprese, auspica l'introduzione nel testo di modifiche migliorative volte a favorire ulteriormente le fasce più deboli della popolazione e le famiglie; ricorda peraltro le proposte emendative presentate dal gruppo de I Democratici-l'Ulivo su tali questioni, nonché sulla privatizzazione della RAI. Pur giudicando insufficienti gli stanziamenti per la ricostruzione a seguito dei danni causati dai recenti eventi alluvionali, esprime un giudizio positivo sui documenti di bilancio.

BENITO PAOLONE giudica la manovra economico-finanziaria un esempio di « pubblicità ingannevole », in quanto volta a distribuire risorse per scopi elettorali e basata su ingiustificate affermazioni trionfalistiche non corredate da un quadro previsionale realistico. Sottolinea quindi l'esigenza di garantire al Paese una prospettiva alternativa di sviluppo economico, sulla base delle linee proposte dal Polo per le libertà.

MARIO TASSONE, rilevato che la manovra economico-finanziaria presentata dal Governo non prevede riforme strutturali dell'economia, paventa il rischio di future manovre « pesanti », che vanificherebbero i positivi effetti che la detassazione produrrà sui bilanci delle famiglie.

MARCO SUSINI ritiene che la manovra economico-finanziaria sia il coronamento delle strategie di politica economica adottate dai Governi di centrosinistra, che hanno condotto ad una straordinaria opera di risanamento dell'economia, riuscendo a spezzare il perverso intreccio tra debito pubblico, inflazione, elevati tassi di interesse e ricorrenti svalutazioni; in quest'ottica, le scelte portanti della manovra economico-finanziaria a favore delle piccole e medie imprese, delle famiglie, dell'occupazione e del Mezzogiorno consentono un significativo passo in avanti.

GIORGIO PASETTO, richiamati gli obiettivi conseguiti in materia economica e fiscale dalle politiche adottate dai Governi di centrosinistra, che hanno impresso un nuovo impulso alla crescita del sistema produttivo, sollecita l'adozione di misure più incisive a sostegno delle famiglie e del Mezzogiorno. Preannuncia quindi l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo su una manovra economico-finanziaria coerente con il quadro delineato nel DPEF ed orientata allo sviluppo del Paese nonché ad un maggiore livello di benessere per i cittadini.

MARA MALAVENDA, nel contestare radicalmente i presunti effetti redistributivi della manovra economico-finanziaria, evidenzia le pesanti conseguenze negative dell'aumento delle tariffe per alcuni servizi e forniture sul bilancio delle famiglie. Sottolinea altresì che le scelte del Governo sono essenzialmente finalizzate a tutelare le imprese, a scapito dei diritti e della salute dei lavoratori.

GINO SETTIMI rileva la situazione di difficoltà in cui versano le opposizioni nel formulare critiche sostanziali nei confronti di un disegno di legge finanziaria, espressione dei molteplici risultati positivi conseguiti dalla maggioranza; ricorda, fra gli altri, la riduzione del costo del denaro, l'eliminazione dell'incidenza sull'IRPEF della prima casa, la riduzione della tassa di successione.

MAURA COSSUTTA, nel sottolineare gli effetti redistributivi del disegno di legge finanziaria, ritiene che esso traduca normativamente i positivi risultati conseguiti dai Governi di centrosinistra, frutto di impegnative e difficili scelte di politica economica perseguite senza ridurre le tutele sociali. Nel dichiarare quindi che il gruppo Comunista difenderà la manovra economico-finanziaria, sollecita un serio impegno dell'Esecutivo sugli emendamenti presentati dalla sua parte politica.

EDO ROSSI, rilevato che le politiche economiche e sociali dei Governi di centrosinistra hanno condotto ad una significativa operazione di redistribuzione della ricchezza verso l'alto, evidenzia gli elementi negativi della manovra economico-finanziaria, dichiarando che Rifondazione comunista chiede al Governo una sostanziale inversione di rotta in favore delle categorie sociali più deboli, con particolare riferimento alle questioni del lavoro, della disoccupazione e delle pensioni.

GIUSEPPE SORIERO, ravvisato nei documenti di bilancio un ulteriore avanzamento del processo relativo al federalismo amministrativo e fiscale, essenziale per la modernizzazione del Paese, rivendica ai Governi di centrosinistra il conseguimento dell'obiettivo del risanamento ed il contributo all'integrazione europea nonché la definizione di nuove positive prospettive per il Mezzogiorno e le fasce più deboli della popolazione. Richiama altresì le novità contenute nel disegno di legge finanziaria in materia di credito d'imposta e di verifica della qualità degli investimenti, nonché il contenuto dell'emendamento che reca anche la firma dei presidenti dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo a favore delle aree della regione Calabria recentemente alluvionate.

STEFANO LOSURDO giudica il disegno di legge finanziaria un atto di natura prettamente elettoralistica, rivolto all'acquisizione del consenso attraverso conces-

sioni peraltro parziali; sottolinea quindi la sostanziale insufficienza di una manovra economico-finanziaria che non prevede interventi di carattere strutturale; critica, in particolare, la marginale attenzione riservata al settore agricolo.

MARIA BURANI PROCACCINI, rilevato che la tanto sbandierata « finanziaria sociale » si limita a concedere risibili regalie, peraltro ampiamente compensate dagli aumenti delle tariffe, osserva che per favorire le famiglie, ed in particolare quelle con figli, sarebbe necessaria una profonda riforma del sistema fiscale; sottolinea altresì che la manovra di bilancio, di stampo assistenzialistico e statalista, appare ben lungi dall'attuare, come avviene in altri paesi europei, il principio di sussidiarietà orizzontale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 6 novembre 2000, alle 11.

(Vedi resoconto stenografico pag. 53).

La seduta termina alle 13,30.